



Comune di Rovolon (PD)

(codice ISTAT: 028071)

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO PER EVENTO A RILEVANTE
IMPATTO LOCALE

*codice documento: p 03 01 180_MI_Evento a rilevante
impatto locale*

Realizzato a cura di:

Dr. Geol. Francesco Benincasa (338-8484605)

Dr. Geol. Vittorio Bisaglia (368-7217303)

Data, marzo 2020

Rev. n. 01

RISCHIO EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

1. RIFERIMENTO NORMATIVO

Con la Direttiva del Dipartimento della Protezione Civile del 9 novembre 2012 viene stabilito che per gli “eventi a rilevante impatto locale” (maratone, grandi eventi con eccezionale afflusso di persone etc.) **venga aperto il COC** e si segua una specifica procedura presente nel piano comunale di Protezione Civile.

La Direttiva, in considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'articolo 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di Protezione Civile comunale.

Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

2. EVENTI TRADIZIONALI

Il territorio comunale di Rovolon non è classificato a prevalente interesse turistico tuttavia, nell'arco dell'anno, vi sono alcune manifestazioni. Le principali sono:

- Festa di San Mauro, a Bastia (metà gennaio)
- Festa dei Fiori, a Bastia (1° maggio)
- Festa dei Bigoli, a Carbonara (tutti i weekends di maggio)
- Festa del Pane e dei Dolci, a Bastia (primo weekend di giugno)
- Sagra di San Giovanni Battista, a Carbonara (ultimo weekend di giugno)
- Festa della Birra, a Rovolon (seconda metà di luglio)[5]
- Sagra della Madonna della Neve, a Bastia (prima settimana di agosto)
- Festa di San Martino, a Carbonara (11 novembre)
- Mercatini di Natale, a Bastia (due domeniche a dicembre)

In tali periodi, il territorio comunale risulta frequentato da forme di turismo locale (nella maggior parte giornaliero e/o pendolare) che “invade” la viabilità comunale sia per soste in loco, che in attraversamento per raggiungere i comuni limitrofi e le località turistiche circostanti.

3. PIANO OPERATIVO

L’Ente organizzatore predispone un Piano di gestione della manifestazione in cui definisce il programma e la logistica dell’evento, il concorso delle forze istituzionali (tra cui il volontariato di Protezione Civile) e le autorizzazioni/collaborazioni necessarie al buon esito della manifestazione. Parallelamente, l’organizzazione deputata all’assistenza sanitaria (SUEM 118) predispone un proprio Piano Sanitario in cui definisce le risorse necessarie, le relative postazioni ed i protocolli operativi in relazione alla gravità dei casi da trattare.

Il Piano Operativo di Protezione Civile, che, necessariamente, si integra e completa con i suddetti Piani, rappresenta lo strumento a disposizione delle componenti del Centro Operativo Comunale per la gestione delle emergenze di protezione civile che si potrebbero presentare e che potrebbero richiedere il concorso contemporaneo di strutture sanitarie, di ordine pubblico e di soccorso.

Il suo scopo è quello di:

- identificare gli scenari in cui si possono generare emergenze durante lo svolgimento della manifestazione e come intervenire;
- pianificare una serie di interventi di prevenzione atti ad annullare o mitigare gli effetti non desiderati;
- Organizzare una struttura che possa raccogliere le informazioni e dare una risposta rapida in caso di emergenza.

4. DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL’EMERGENZA E DEI RELATIVI SCENARI

L’emergenza può essere definita come una qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza ad un evento non voluto, sia esso naturale o non, (ad esempio un terremoto, un incendio, atto terroristico) che determina una situazione, potenzialmente pericolosa, per l’incolumità delle persone e dei beni pubblici e privati e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita.

Le emergenze possono derivare anche da comportamenti umani quali errori, negligenze, incurie e violazioni in particolari contesti con grande afflusso di persone o nella gestione di strutture o beni a potenziale rischio.

5. GRAVITA' DELL'EMERGENZA

L'emergenza può essere classificata, in base alla gravità, in livelli crescenti:

- **emergenza in bassa gravità**: evento di modesta entità che si risolve sul posto (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.)
- **emergenza grave**: l'evento si è verificato, le informazioni registrate fanno prevedere danni alle persone ed alle cose, occorrono soccorsi.

Questo livello si suddivide a sua volta, a seconda dell'estensione dell'emergenza, in:

Emergenza localizzata, interessa un punto del percorso e la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (es. grave malore di persone, ecc.).

Emergenza diffusa, interessa un'area estesa del percorso e/o anche tutto il territorio comunale; la causa, che ha generato l'emergenza, è da ricercare in fattori anche esterni all'evento.

6. CAUSE DELL'EMERGENZA

Emergenza provocata da eventi antropici e sociali

Trattasi di un'emergenza in stretta correlazione con la manifestazione poiché tipica dei momenti di grande aggregazione umana, come i raduni di massa, politici, sportivi, musicali o religiosi, in zone identificabili, per un determinato periodo di tempo.

A questo tipo di evento sono di norma associati cospicui flussi pedonali, di per sé potenzialmente pericolosi per la incolumità delle persone soprattutto al termine della manifestazione quando il deflusso diventa tendenzialmente caotico, ma aggravati dalla possibilità che il contesto costituisca momento nel quale eventuali manifestazioni di protesta, anche violenta, o esibizioni di un folle trovino ribalta nazionale ed internazionale.

Tale tipologia di emergenza necessita di una gestione da parte delle Forze dell'Ordine le quali monitorano costantemente le dinamiche sociali e quindi, generalmente, sono in grado di cogliere preventivamente eventuali segnali:

Le norme comportamentali da assumere e far assumere alla popolazione allo scopo di salvaguardare la propria ed altrui incolumità sono le seguenti:

- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall' attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni, non deridere i comportamenti squilibrati del folle e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa); se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni;
- rincuorare ed assistere le persone vicine in evidente stato di maggior agitazione.

Emergenze varie

Sono emergenze, anche non legate specificatamente alla manifestazione in esame, ma che possono verificarsi essendo connesse ad alterazioni ambientali, naturali o provocate dall'uomo, a volte del tutto inattese e difficilmente prevedibili; il loro verificarsi, durante la manifestazione, può generare danni a cose e persone anche di una certa rilevanza:

- aspetto sismico: le manifestazioni non devono prevedere l'utilizzo di strutture e fabbricati aperti al pubblico non dichiaratamente antisismici secondo la nuova classificazione sismica. Eventuali crolli potrebbero interessare i partecipanti e gli organizzatori.
- aspetto industriale: le manifestazioni potrebbero prevedere nelle adiacenze la presenza di attività industriali, anche pericolose, nelle quali possono manifestarsi incidenti anche di un certo rilievo.
- aspetto meteorologico: durante la manifestazione potrebbero presentarsi fenomeni piovosi intensi (grandinate, trombe d'aria, ecc.) associati a bruschi abbassamenti della temperatura con effetti che possono influire sul regolare svolgimento degli eventi.

Tali emergenze vanno affrontate facendo riferimento alla Pianificazione Comunale esistente che prevede le medesime tipologie di rischio. Giova evidenziare che nei vari casi contemplati vi è l'aggravante che le persone coinvolte, a differenza dei residenti, possono essere completamente all'oscuro delle procedure e delle norme di comportamento da adottare.

Scenari di rischio associati alle tipologie di emergenza

Lo scenario comune a quasi tutte le tipologie di emergenza sopra rappresentate è il panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

Esso può interessare tutta la manifestazione o solo qualche area.

È evidente che qualora si verifichi un tale scenario risulta fondamentale isolare gli stati di panico così da evitare situazioni di panico collettivo fornendo alle persone tempestiva ed idonea informazione su quanto sta accadendo, su come si sta operando e sui comportamenti da adottare.

Inoltre, è necessario che, presso le aree di maggiore assembramento vadano attentamente pianificate le vie di deflusso con direttrici verso l'esterno, identificandole in maniera chiara e assicurandone la libertà da ogni ostacolo.

In queste aree di assembramento è prevista la presenza delle Forze di Polizia locale e della Protezione Civile, col compito di controllare che le vie di esodo restino sgombre da qualsiasi ostacolo, di incanalare le persone nelle stesse e di fornire informazioni in caso d'emergenza.

Altro scenario comune alle emergenze sopra descritte è quello sanitario che può riguardare partecipanti spettatori (e quindi numeri consistenti) qualora si verifichino eventi sismici o di incidente industriale.

7. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gli eventi sopra descritti sono accomunati dal fatto che si manifestano all'improvviso, non sono a priori quantificabili (possono assumere maggiore o minore rilevanza in relazione al numero delle persone interessate) e proprio per questo per essi non è possibile garantire una risposta basata su un rapporto ottimale tra persone coinvolte e mezzi da mettere a disposizione. Conseguentemente la pianificazione va articolata su due direttrici principali:

- azioni di prevenzione e informazione.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche proprie della medicina dei disastri.

Attività di prevenzione

Chiusura al traffico delle vie interessate dalla manifestazione con ordinanza di sospensione del Gestore della strada.

Il periodo di chiusura sarà riportato nell'ordinanza cui verrà data esecuzione su indicazione del C.O.C., d'intesa con l'Organizzatore della manifestazione e per la durata della stessa.

Saranno predisposte delle transenne per l'interclusione delle vie minori mentre per il tramite della Polizia Locale e delle FF.OO, con l'ausilio del volontariato di Protezione Civile.

Ulteriori presidi saranno assicurati al di fuori dell'area interessata dalla manifestazione, nei punti nevralgici della viabilità, per agevolare il traffico.

Nel caso di manifestazioni podistiche o ciclistiche, saranno individuate rispettivamente aree da utilizzare a punto di ristoro e punti critici per pericolosità (dei partecipanti e degli spettatori). Su indicazione del Sindaco, l'Ufficio Tecnico, almeno 10 giorni prima della manifestazione, provvede ad identificare i cantieri in essere lungo le aree interessate dal percorso e/o adibite ad ammassamento dei partecipanti o del pubblico e/o a vie di fuga.

Monitoraggio delle condizioni meteo

Nei giorni precedenti si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dal Centro Funzionale Decentrato, per il giorno della manifestazione. In relazione alle previsioni, con riferimento ai livelli di rischio definiti dalla Protezione Civile, vengono presi contatti con l'Organizzatore dell'evento per gli opportuni dettagli.

8. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE

Allo scopo di prevenire gli scenari descritti o di mitigarne gli effetti, qualora si scatenino, ricopre un ruolo fondamentale l'informazione che può essere svolta:

- Preventivamente sfruttando molteplici canali informativi locali e on line per diffondere notizie di pubblica utilità al fine di migliorare il comportamento collettivo, mettendo a conoscenza tutti i partecipanti di come è organizzata la manifestazione, dove sono ubicate le strutture assistenziali, i centri informativi, il COC, ecc.

- Durante la manifestazione garantendo idonee postazioni presidiate da volontari di Protezione Civile con compiti di informazione agli spettatori/turisti e di monitoraggio ai fini della prevenzione di possibili situazioni di rischio. Il suddetto personale dovrà a sua volta essere sulla gestione del panico.

9. RISPOSTA SANITARIA

Il Piano Sanitario, predisposto dalla struttura incaricata alla gestione dell'emergenza sanitaria deve prevedere presidi in numero tale da garantire adeguata assistenza.

Per tutta la durata della manifestazione verranno mantenuti da parte della struttura incaricata alla gestione dell'emergenza sanitaria i contatti con il centralino 118 così da coordinare eventuali interventi di ricovero presso le strutture ospedaliere della zona (presidio Ospedaliero di riferimento) precedentemente informate sulla possibilità di avere ingressi in emergenza.

Eventuali segnalazioni di emergenze sanitarie relative ai partecipanti alla manifestazione dovranno sempre transitare tramite il responsabile dell'evento che segue l'evento fino al termine della manifestazione.

10. CATENA DI COMANDO. RESPONSABILITA' E COMPITI

La gestione di un'emergenza consiste nell'attuare una serie d'azioni finalizzate a contenere danni a persone o cose ed a ripristinare condizioni di normalità il più velocemente possibile.

Quindi gestire l'emergenza significa, prima di tutto, gestire il momento tra il rilevamento dell'emergenza stessa e l'arrivo dei soccorsi strutturati, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone ed i beni presenti nella zona interessata dall'evento limitando al minimo le conseguenze negative che si potrebbero determinare.

La gestione può anche intendersi come l'attuazione di una serie d'azioni di prevenzione atti a mitigare fattori che potenzialmente potrebbero generare emergenza.

Il **Sindaco** è autorità comunale di Protezione Civile e in caso di emergenza:

1. assume la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza delle popolazioni colpite;

2. provvede a tutti gli interventi necessari;
3. informa la Regione, la Provincia e la Prefettura delle situazioni emergenziali che interessano il proprio territorio;
4. chiede l'intervento di altre Forze e Strutture;
5. si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni, del Centro Operativo Comunale.

11. COSTITUZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE "COC"

Il COC rappresenta la struttura di coordinamento dei soccorsi e la sua composizione è esattamente identificata nel Piano Comunale di Protezione civile: esso è articolato in n. 9 Funzioni di supporto che possono essere tutte o in parte attivate a seconda dell'evento e delle professionalità/competenze richieste.

La Sala operativa del COC può essere allestita oltre che nella sede istituzionale anche presso la sede della Protezione Civile comunale o presso strutture temporanee lungo il percorso: devono essere assicurati almeno i collegamenti telefonici/radio con le strutture di soccorso sanitario, con i VVF e con l'organizzatore della manifestazione così da garantire lo scambio di tutte le informazioni e delle segnalazioni che si registrano sul territorio.

Il Responsabile e Coordinatore del Centro è il Sindaco o suo delegato.

Nel caso di evento legato ad una manifestazione locale, la composizione minima è la seguente:

- un rappresentante del Comando di Polizia Municipale;
- un rappresentante del Servizio comunale di Protezione Civile;
- un rappresentante della locale Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile impiegata nel territorio durante la manifestazione per mantenere le comunicazioni con le squadre operative.

La struttura del COC si costituisce il giorno dell'inizio della manifestazione, almeno un'ora prima dell'inizio dell'evento.

► Il Sindaco preallerta il Gruppo Comunale di protezione civile assicurandosi una pronta disponibilità in caso di necessità.

La chiusura avviene di norma con la chiusura ufficiale della manifestazione. Il Responsabile del COC redige un rapporto sul funzionamento del Centro riportandovi le eventuali emergenze verificatesi, le criticità emerse, le disfunzioni verificatesi, le tipologie di interventi sanitari registrati.

12. ATTIVITA' DEL "COC"

In ogni manifestazione assume fondamentale importanza l'attività di prevenzione volta a garantire la tutela della manifestazione stessa e dei suoi partecipanti: una buona pianificazione dei luoghi e dei percorsi e l'adozione dei provvedimenti volti a controllare l'idoneità e la sicurezza riduce ai minimi termini la possibilità che si verifichino reali emergenze.

Conseguentemente le attività che il COC dovrà di norma svolgere sono le seguenti:

- attivare le squadre di volontariato nelle composizioni opportune e disporre la dislocazione nelle rispettive postazioni;
- verificare che le strade di competenza oggetto dell'ordinanza di sospensione del traffico siano effettivamente interdette e disporre la riapertura al termine del flusso dei partecipanti;
- mantenere periodici contatti con i volontari di PC e i responsabili di zona della manifestazione per monitorare l'andamento della manifestazione e rilevare eventuali anomalie o necessità.

Per un'ottimale gestione delle comunicazioni in emergenza si dovrà fare riferimento ai numeri telefonici della rubrica del Piano.

Nel caso in cui durante la manifestazione si verifichino emergenze di lieve entità (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.) i volontari presenti contattano immediatamente il Responsabile della manifestazione; quindi ne danno comunicazione al COC che prenderà atto dell'evento e lo registrerà.

Qualora i volontari che presidiano il percorso dovessero individuare situazioni ritenute sospette ovvero materiale abbandonato provvedono a segnalare la cosa al COC nella figura del rappresentante della Polizia Municipale e ad avvisare il Responsabile della manifestazione; quindi assumono tutte le cautele necessarie alla salvaguardia della propria, ed altrui, incolumità. Il COC provvederà tempestivamente ad allertare le Forze di Polizia competenti, mettendosi a disposizione delle Sale Operative di quest'ultime, qualora istituite, per il concorso nelle attività di gestione dell'emergenza.

Se durante la manifestazione per una delle cause descritte nei paragrafi precedenti dovessero verificarsi situazioni di panico, il COC coordinerà, l'intervento delle squadre di volontariato presenti sul posto fornendo eventuali indicazioni su direttrici di fuga diverse da quelle pianificate ed inviando a supporto, se necessarie, ulteriori squadre.

Nel caso in cui si verificassero gli scenari sismico e incidente industriale il COC darà applicazione a quanto previsto nel proprio Piano di Emergenza di Protezione Civile a cominciare dall'immediata attivazione delle altre funzioni di supporto previste. In considerazione del fatto che tra le persone coinvolte vi possono essere dei non residenti che quindi ignorano sia le norme comportamentali previste nel Piano e/o descritte nelle campagne informative effettuate dal Comune che la dislocazione delle eventuali aree di emergenza, le squadre di volontariato presenti intensificheranno la loro attività informativa provvedendo a fornire le indicazioni necessarie.

13. DIRETTIVA SULLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

La direttiva del Ministero dell'Interno (del 28.06.2017) vengono impartite ulteriori indicazioni volte ad assicurare la massima cornice di sicurezza, sia in termini di security che di safety, allo svolgimento di pubbliche manifestazioni, anche in relazione al pericolo derivante dalla minaccia terroristica.

Ecco quali sono le principali richieste alle quali le pubbliche manifestazioni devono ottemperare e che molti hanno fatto desistere:

- capienza delle aree di svolgimento dell'evento, per la valutazione del massimo affollamento sostenibile. In particolare, per quanto concerne le iniziative programmate in aree pubbliche di libero accesso, al fine di evitare sovraffollamenti che possano compromettere le condizioni di sicurezza, gli organizzatori dovranno essere invitati a regolare e monitorare gli accessi, ove possibile anche mediante sistemi di rilevazione numerica progressiva ai varchi d'ingresso fino all'esaurimento della capacità ricettiva dell'area interessata, che sarà interdetta già nella zona di rispetto anche con l'ausilio delle forze di polizia;
- percorsi separati di accesso all'area e di deflusso del pubblico, con indicazione dei varchi;
- piani di emergenza e di evacuazione, anche con l'approntamento dei mezzi antincendio, predisposti dall'organizzatore dell'evento, con esatta indicazione delle vie di fuga e correlata capacità di allontanamento in forma ordinata;
- suddivisione in settori dell'area di affollamento, in relazione all'estensione della stessa, con previsione di corridoi centrali e perimetrali all'interno, per le eventuali emergenze ed interventi di soccorso;
- piano di impiego, a cura dell'organizzatore, di un adeguato numero di operatori, appositamente formati, con compiti di accoglienza, instradamento, regolamentazione dei flussi anche in caso di evacuazione, osservazione ed assistenza del pubblico;
- spazi di soccorso, raggiungibili dai mezzi di assistenza, riservati alla loro sosta e manovra;
- spazi e servizi di supporto accessori, funzionali allo svolgimento dell'evento o alla presenza del pubblico;

- previsione a cura della competente dell'emergenza e urgenza sanitaria, di un'adeguata assistenza sanitaria, con individuazione di aree e punti di primo intervento, fissi o mobili, nonché indicazione dei nosocomi di riferimento e loro potenzialità di accoglienza e specialistica;
- presenza di impianto di diffusione sonora e/o visiva, per preventivi e ripetuti avvisi e indicazioni al pubblico da parte dell'organizzatore o delle autorità, concernenti le vie di deflusso e i comportamenti da tenere in caso di eventuali criticità
- valutazione di provvedimenti finalizzati al divieto di somministrazione e vendita di alcolici ed altre bevande in bottiglie di vetro e lattine, che possano costituire un pericolo per la pubblica incolumità.

Inoltre:

- sviluppo di una mirata attività informativa ai fini di valutare la minaccia e predisporre un efficace dispositivo di ordine pubblico;
- puntuali sopralluoghi e verifiche congiunte per la disciplina delle attività connesse all'evento e per la ricognizione e mappatura degli impianti di videosorveglianza presenti nelle aree interessate, anche per un eventuale collegamento con la sala operativa delle Questure;
- attività di prevenzione a carattere generale e di controllo del territorio;
- servizi di vigilanza e osservazione a largo raggio, per rilevare e circoscrivere i segnali di pericolo o minaccia, nella fase di afflusso come in quella di deflusso;
- frequenti e accurate ispezioni e bonifiche delle aree con personale specializzato e adeguate apparecchiature tecnologiche;
- individuazione di fasce di rispetto e prefiltraggio per consentire controlli mirati sulle persone;
- sensibilizzazione degli operatori favorendo un elevato e costante livello di attenzione.

ELENCO DEI NUMERI UTILI

Assistenza sanitaria	SUEM	118
Responsabile della manifestazione	nome e cognome	telefono
Polizia Municipale RETENUS	Comandante Fabio Ferrigioni	Tel: 049-8015090 Fax: 049-0998284 Cell: 338-7795640
Sindaco	Maria Elena Sinigaglia	Tel: 339-4183393
Vice Sindaco	Ermanno Magagnin	Tel: 348-1319240
Responsabile Ufficio LL.PP.	Geom. Trevisan Giuseppe	Tel: 049-9910017 Fax: 049-9910161
Coordinatore Volontari di PC	De Boni Enio	Tel: 049-5226262 Cell: 327-8575573

Per le Regole di Ingaggio del Gruppo comunale di protezione Civile si faccia riferimento al capitolo 18 della Relazione Generale.